

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

8

# MALEK-ADEL

MELODRAMMA EROICO

IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DELLA CONCORDIA  
IN CREMONA

LA PRIMAVERA DEL 1835.



PRESSO I TIPOGRAFICI FRATELLI MANINI

## ARGOMENTO

*Malek-Adel è l'eroe dell'interessante romanzo storico di Madama Cottin, intitolato METILDE, OU LES CROISÉS, dal quale è tratto il presente Melodramma. Le Cronache e le varie Storie delle Crociate fanno gloriosa menzione degli alti fatti di valore e delle luminose virtù di questo celebre Conquistatore, degno fratello di Saladino. Malek s'era meritata l'ammirazione, l'affetto de' suoi nemici, de' Crociati. Il pio Guglielmo di Tiro se ne vantava l'amico. Ugo di Borgogna lo creò cavaliere, e cangiò armi di fratellanza con esso.*

*Metilde, sorella di Riccardo re d'Inghilterra denominato Cuor di Leone, giovinetta di 16 anni, d'ingenuo e ardente cuore, infiammata da santo entusiasmo, abbandonava il ritiro in cui stava per legarsi con sacri voti, onde seguire il fratello alla Crociata. Riccardo lasciò Metilde, e Berengaria, sua moglie, a Cipro, onde rivolgersi verso Tolemaide. Nel viaggio ella udiva dal pio Guglielmo, con sorpresa e ammirazione, le virtù, la generosità di que-*

sto Saraceno; quando, sorpresa da Malek la nave sulla quale ella viaggiava, rimase prigioniera con Berengaria, con Guglielmo e con varj Cavalieri Crociati. Ei fu colpito dall'aspetto di Metilde. Il vestito di Novizia, quella modestia, quel candore, tutto lo sorprese, lo vinse. Nuovo ardore, nuovi affetti nel di lui cuore. Una Novizia soggiogò il vincitor della Siria; d'Egitto, delle Arabie; e nuovi affetti, ignoti palpiti sentì l'innocente Metilde alla presenza di Malek. L'aria marziale, la maestosa figura, la di lui sommissione, la nobiltà de' suoi sguardi, quel rispetto la colpirono. Campo ebbe a conoscer in tutta la sua gloria e virtù la bella e grand'anima di Malek. Ella credeva ammirarlo... e l'amava. Malek non vivea che per essa. Tutti ben se n'avvidero. Agnese, figlia di Amorigi, ultimo re di Gerusalemme, schiava di Malek, se n'era invaghita: si credea corrisposta: avea abjurato alla fede de' suoi avi per esso, che forse credette, un istante, di amarla. Ma appena veduta Metilde, Malek rese libere tutte le Schiave, le allontanò, e seco loro anche Agnese. Costei, gelosa, furente, tentò vendicarsene. Fece noto a Saladino l'amor di suo fratello per Metilde, e la dipinse co' più neri colori della calunnia, e quale tendesse ad ammollire il valore di Malek, a sedurne la fede, a renderlo traditore. Traditore nol potè credere Saladino: ma ne temette l'amore, e

inviò ordine a Malek di rendere Metilde a Riccardo, e ritenere Berengaria ostaggio per Tolemaide. Malek si superò: ordinò la partenza di Metilde, e partì per riunire varie schiere. Berengaria era incinta; languiva lontana da Riccardo: Metilde n'ebbe pietà, e questa le suggerì lo stratagemma di cangiar vestimenti con essa. Difatti Berengaria cogli abiti di Novizia, coperta da denso velo, montò sul legno, e partì. Metilde, col vestito di Berengaria, sempre (all'uso di que' tempi e paesi) coperta da velo, rimase, e fu creduta la Regina. Tornò Malek, e, prima di portarsi al campo, chiese di favellar con Berengaria, e si trovò colla sua diletta Metilde. — A tal punto comincia l'azione. — I cimenti, i contrasti di fede, d'amore nel cuore della tenera e sempre virtuosa Metilde, la generosità, le pene di Malek, la fiera e vile gelosia di Lusignano, la lealtà del nobile Giosselino di Montmorency, i perigli di Metilde nel deserto, la di lei liberazione pel valor di Malek, il rapimento di essa al Carmelo, l'attentato assassinio da Lusignano, la vittoria di Malek, il di lui maritaggio con Metilde, formano l'intreccio e lo sviluppo del presente Melodramma.

Nel Romanzo di Madama Cottin, Malek-Adel muore assassinato dallo scudiero di Lusignano per ordine del suo padrone. Si pensò, per lieto fine del Melodramma, di salvar

*Malek-Adel, e di renderlo sposo di Metilde.—Il maritaggio di Metilde con Malek-Adel venne proposto da Saladino a Riccardo per patto di pace, ed è riferito nelle Storie ed anche accennato da Michaud nella sua Storia delle Crociate.*



## PERSONAGGI



**RICCARDO CUOR DI LEONE** Re d' Inghilterra  
*Signor Varesi Felice.*

**METILDE**, di lui Sorella  
*Signora Bergonzi Adelaide.*

**GUIDO** di Lusignano dei Re di Gerusalemme  
*Signor Tati Filippo.*

**GIOSSELINO** di Montmorency  
*Signor Moretti Domenico.*

**ESMENARDO** d' Aspe capo de' Templari  
*Signor Mattei Gio. Francesco.*

**AGNESE**, Cognata di Lusignano  
*Signora Turpini Emilia.*

**BERENGARIA**, moglie di Riccardo (*che non parla*)

**MALEK-ADEL**, Generale de' Saraceni  
*Signora Carraro Marietta.*

**KALED**, Visir, di lui confidente  
*Signor Galli Giovanni.*

### CORO E STATISTI

Capi e Cavalieri Crociati — Templari — Solitarj del Carmelo — Solitarie del Carmelo — Dame e Damigelle — Emiri — Arabi Beduini — Schiave dell' Harem — Capi e Soldati Crociati — Scudieri, Araldi Paggi varj — Damigelle — Guerrieri Saraceni — Schiavi.



*L' azione è in Cesarea, nel Campo de' Crociati e nel deserto di Tolemaide.*

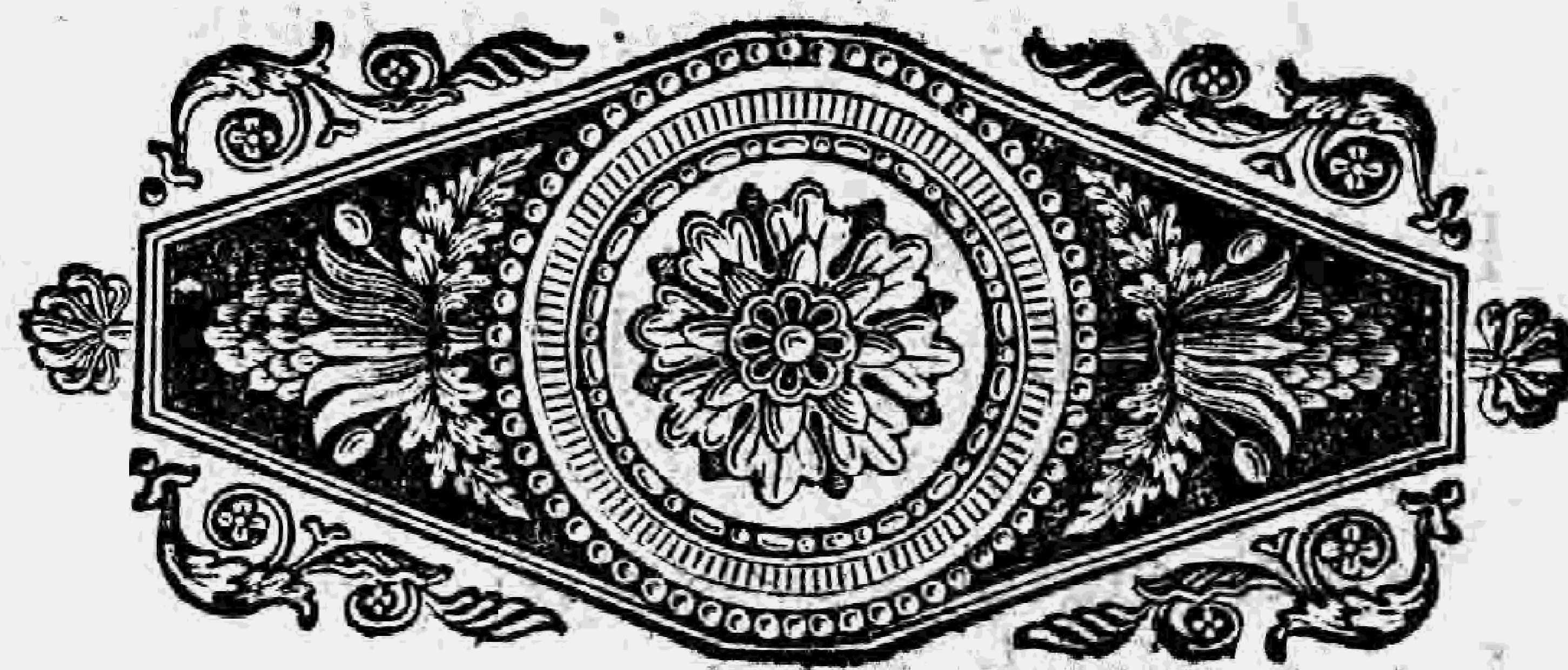
Parole di Gaetano Rossi  
Musica di Benedetto Bergonzi.

---

Le Scene sono tutte nuove d'invenzione ed esecuzione dei Pittori Cremonesi Sigg. Marchetti Vincenzo e Baccelli Antonio.

---

*I versi virgolati si ommettono per brevità.*



## Atto I.

---

### SCENA PRIMA

Palmiere con veduta del Mare

*Un segnale di tromba dal vascello: è ripetuto: ne scende un Emiro, e traversando il vestibolo monta all'appartamento di Berengaria, che è alla destra: compajono molti Emiri, e Schiavi dell'Harem; indi Kaled, poi Agnese. In differenti gruppi gli Emiri e le Schiave si esprimono in*

Coro **E**cco i segnali — e l'aura  
Spira al partir seconda:  
Serenò è il Cielo: placida  
Mormora e volge l'onda:  
Già all'altra sponda anelano  
Gl'intrepidi nocchier.

*(durante il Coro sortono Giosselino ed Esmenardo con Cavalieri Crociati, senz' armi.*

*Coro di Schiave ed Emiri*

Parti beltà fatale:

Teco d'Europa ai lidi

Porta quei vezzi infidi,

Quel ciglio lusinghier.

Lascia Malek a noi,

Al nostro amor primier.

*(dalla scala scendono Schiavi con casse, varie Damigelle, Paggi.)*

*Tutti* Ecco già colla Regina *(osservando)*

Qui Metilde s' avvicina.

*Gioss.* *(Come in petto a quell'aspetto*

Palpitando il cor mi va!

*Kal. Agnese e Coro*

Come in petto a quell'aspetto *(sotto voce)*  
Il mio cor fremendo va!

SCENA II.

*Berengaria con un denso velo che le copre il viso. Metilde è al fianco di Berengaria, e portandosi avanti con tutta l'arte e l'espressione, le parla come segue:*

*Met.* Ecco l'istante! Oh! come tremo! Io sento  
Or la pena di perderti.

Addio diletta amica:

Più felice di me ti renda il cielo!

Tu gli oggetti rivedrai

Degli affetti del tuo cor;

Sposo e figlio abbraccerai,

E sarai felice allor.

E Matilde restà intanto

Qui nel pianto e nel dolor.

Ma forse il Cielo avrà

Pietà del mio dolor.

E l' alma mia dolente

Egli consolerà:

Il cor mi cangerà,

O mi farà morir:

La povera Metilde

Più allor non penerà.

*Kal.* Principessa, Emiri, Schiavi *(a Berengaria supponendola Metilde.)*

Là a' tuoi cenni ubbidiranno

*Met.* *(Va, t'affretta: il nostro inganno (a mezza voce*  
Che si scopra io temo ognor.)

*Gioss.* T'accompagna, o Principessa *(a Berengaria)*  
Co' suoi voti il cor verace.

*Coro ed Esmenardo*

Sii tu l'Iride di pace,

Sia del Ciel con te il favor.

*(Metilde l'accompagna verso il vascello. Berengaria l'abbraccia. Vi monta col suo seguito: di là con un cenno le fa ancora un tenero addio. Il vascello va allontanandosi al suono di brillante musica.)*

*Kal. Coro ed Agnese*

Già al rimbombo di lieti concerti  
S'allontana quel legno fastoso:  
Innalzate di giubilo accenti:  
Dalla speme già brilla ogni cor.

Dell'Arabie l'eroe vittorioso  
Tornerà fra le palme e gli allôr.

*Met. Gioss. ed Esmen.*

Il primiero soave riposo

Forse più non ritorna al <sup>suo</sup> mio cor.

*Agn.* Torna ingrato al mio seno amoroso:

Torna e calma l'ardente mio cor.

*(Met. si ritira col suo seguito, Kal. d'altra parte.)*

### SCENA III.

*Giosselino, Esmenardo, Agnese e Cavalieri*

*Gioss.* Berengaria!... Ella riede *(verso Metilde).*

A suoi ritiri — or sola,

In sua tristezza; e chi più la consola?

*Esm.* La sua virtù, la fede.

*Agn.* Le tradiva *(con amarezza)*

Ella però.

*Esm.* Tu ardisci?...

*Agn.* Favoriva

Berengaria l'amore

Di Malek per Metilde: onde a furore

N' avvampò Saladin, che al suo germano

Di rendere commise

A Riccardo Metilde...

*Gioss.* E tu n' esulti,

Tu, che sua prigioniera, un lieve affetto

Destasti forse di Malek in petto.

*Agn.* Per lui sacrificai patria ed onore...

*Esm.* Ed il tuo Nume: — e così vile ardore

T'avvilì, ti perdè.

*Agn. (con fremito)* No: fu Metilde

Che mi perdè: — Quel dì che là sull'onde

Berengaria, Metilde,

Invan da voi difese,

Fè con voi prigioniera, ei se ne accese.

*Gioss. (E chi la vede e non l'adora! (con sospiro)*

*Esm.* Invano

L'amerebbe Malek.

*Agn.* Come di voi

Là sul campo trionfa, egli di noi

Certo è di trionfar. — » Qual è il mortale

» Che sia a Malek eguale

» D'avvenenza e valor?... » Ah! Il suo ritorno

*(musica guerriera, e segnali lontani.)*

Annunzian già que' suon festosi; a lui

D'incontro io volo. *(parte)*

*Esm.* O Giosselino! è questa

D'Amorigi la figlia » di quel pio

» Ed infelice ultimo re, che tenne

» Già di Solima il trono! »

Cicca d'amor, ella di se fe' dono

A Malek...

*Gioss.* Ei s'avanza. — » Odi le grida

Del popolo esultante — » Ah! Perchè mai

Con tal valor nel seno

Malek nascer doveva Saraceno! *(si ritirano)*

### SCENA IV.

*Corpi di Schiere, Emiri, Schiave con ghirlande di fiori, Banda Militare. Malek-Adel fra Emiri, Kaled al suo fianco:*

*Coro* Dell'indomo leon del deserto



Il ruggir minaccevole udite.  
 Ne tremate, o stranieri che ardate  
 Cimentarne, superbi, il valor:  
 A punir in sua gloria s'avanza  
 D'un insana baldanza l'ardor:  
 Fuggite, fuggite, se tempo v'è ancor:  
 Tremate, tremate di tanto furor.

(*comparisce Malek*)  
 Ah! Malek!... Ecco il prode dei prodi:  
 Nostra gloria!... A te plausi, a te lodi.  
 Nostra speme!... A te omaggi, a te voti.  
 Nostro amor!... Tutti a te, tutti i cor!  
 In tua destra già il fulmin s'accende  
 De' Crociati già scende a terror.  
 Fuggite, fuggite... se tempo v'è ancor:  
 Tremate, tremate di tanto furor.

*Mal.* Al bell'ardor che v'anima,  
 Che già vi brilla in viso,  
 Con gioja io vi ravviso,  
 O figli del valor.  
 Dolce mi fia dividere  
 Con voi perigli, all'ôr.

*Coro* E gli stranier paventino  
 Il nostro, il tuo valor.

*Mal.* Sì — gli stranieri  
 Debelleremo:  
 Fuggir gli alteri  
 Ancor vedremo:  
 L'araba gloria  
 Trionferà.

(Le pene e i palpiti  
 Ch'io provo in seno,  
 La gloria almeno  
 Consolerà.) (*frattanto che le truppe  
 disfilano e rientrano, la Banda Militare suona.*)

## SCENA V.

*Malek, Kaled, indi Agnese, poi Giosselino, Scudieri in distanza.*

*Mal.* Kaled, a Berengaria  
 Annunzia il mio ritorno, e dille ch'io  
 Favellarle desio: con lei parlando  
 Sfogherò almeno il cor

*Agn.* Malek! (*con gioja e amore*)  
*Mal.* E ancora

Tu in Cesarea?

*Agn.* Partì Metilde, ed ora  
 Tu a me...

*Mal.* Dinanzi a me pur ti vietai  
 Di comparir. (*verso Giosselino che entra.*)

Illustre Giosselino,  
 Per te, per Esmenardo  
 Venne riscatto, e il rimandai.

*Gioss.* Qual chiedi  
 Prezzo adunque?

*Mal.* Io non vendo  
 La libertà de' prigionieri miei:  
 Io la dono: tu sei  
 Libero, Giosselin.

*Gioss.* De' tuoi nemici  
 Anche sul core trionfar tu vuoi.

*Mal.* Io so ammirare ed onorar gli Eroi.  
 Riedi al tuo campo, e teco  
 Costei v'adduci.

*Agn.* Or tu dunque mi spregi  
 Per Metilde e mi scacci? Ma rammenta  
 Ch'io mi vendicherò! Di me paventa. (*parte*)

## SCENA VI.

*Malek e Giosselino.*

*Gioss.* Rossor di regal sangue! — Adunque, addio,  
Generoso Malek.

*Mal.* Addio.—Vedrai... *(con passione)*

Te felice! Metilde:—Le dirai... *(si ferma turbato)*

*Gioss.* Io!... Che?...

*Mal.* *(prendendo la di lui mano, e portandola al cuore)*  
Senti, il tuo cor batte col mio.

*Gioss.* Credi?... *(confuso)*

*Mal.* E chi non l'adora! *(con trasporto)*

*Gioss.* Io... *(con foco)*

*Mal.* *(gli stringe la mano)* Vanne, addio *(Gioss. parte)*

## SCENA VII.

*Malek, indi Metilde coperta da denso ed ampio  
velo. Due Schiave e varii Emiri che rimangono  
nel fondo.*

*Mal.* Come d'intorno tutto  
Or è cangiato! — Ella non v'è — Distrutto

È l'incanto: Sparita

È la divinità. — O Metilde!...

*Met.* *(arrivando)* *(Oh Dio!...*

Egli!... il mio nome!... Ed io! Perchè m'esposi?

E s'egli scopre! E s'ora!...

*Mal.* Alla novella aurora *(incontrandola)*

Regina, io torno al campo.—A Saladino,

Al mio Sovran Germano, io domandai

Già la tua libertà. Resa sarai

Al sospirato sposo,

Al possente Riccardo.—Mai più... forse  
*(agitazione e pena di Metilde)*

Noi ci vedrem... Tu gemi! Almen tu in breve  
Consolazione presso il tuo bene avrai...  
Io sventurato!... mai.

*Met.* *(come sopra)* Ciel!

*Mal.* *(rimarcandola)* Tu sospiri?...

Il tenero tuo cor de' miei martiri

Sentì ognora pietà—Dì, sospirava

Metilde nel partir?... Si ricordava *(con passione)*

Del povero Malek!...

*Met.* *(sempre in angoscioso contrasto)* Reggi mio core!

*Mal.* Io non le avea svelato

Tutta l'immensità dell'amor mio:

Io ne adorava anche il rigor... *(tenerissimo)*

*Met.* *(mal contenendosi)* *(Dio! Dio!)*

*Mal.* Pur di pietà, di tenerezza un lampo

Credei talor sorprendere ne' suoi rai.

Mal frenati sospir... sguardi,... Oh quai sguardi!

Quell'innocente tenero abbandono...

Quel languor... tutto in lei...

Tutto d'amor pareva contrasto... affanno! —

Che dolce inganno!...

*Met.* *(con effusione e passione)* No non era inganno!...

*Mal.* Qual voce! *(colpito)*

*Met.* Ohimè! che feci! *(mal reggendosi)*

*Mal.* *(sostenendola, e alzando il velo: poi con  
trasporto)*

S'apre il Cielo!... Metilde!... Idolo mio!...

Felice ancor!...

*Met.* *(staccandosi da Malek per partire)*

Salvami tu gran Dio!

*Mal.* Deh! per pietade, arrestati,

Non mi lasciar così:

Consola un cor che misero  
 Tanto per te languì.  
*Met.* Alla mia sorte, oh! lasciami;  
 Scritto è nel ciel così:  
 Il sol non sei che misero  
 Passi languendo i dì.  
*Mal.* Ma, se lo vuoi, felici  
 Ambi saremm...  
*Met.* Che dici?  
*Mal.* Cedi all' amore omai... *(con fuoco)*  
 E mia divien *(come per abbracciarla)*  
*Met.* Che fai? *(alza le mani al*  
*Cielo con entusiasmo)*  
 La sposa tua, gran Dio,  
 L'empio toccare osò...  
 Nè il fulmin tuo piombò?  
*Mal.* Tu chiedi il morir mio,  
 In odio a te son io?...  
*Met.* Tu!... io potei... no, no *(come scossa)*  
 Non m'ascoltar, gran Dio *(con tene-*  
*ro fervore)*  
 Io son la rea; morirò. *(poi volgendosi*  
*a Malek con tutta espressione)*

a 2.

*Met.* Ora s'è vero — che qualche impero  
 Tu mi donasti — sul tuo bel cor,  
 In sì terribili — crudi contrasti  
 Tu stesso salvami — da te... da amor:  
 La virtù imploro — del tuo gran cor.  
*Mal.* A quell' accento — a quell'aspetto  
 L'usato io sento — incanto al cor.  
 Ah! di quest'alma — celeste oggetto,

Deh! cedi, renditi — a me... all'amor.  
 La pietà imploro — del tuo bel cor.  
*Met.* Ebben... Malek! *(teneramente)*  
*Mal.* E vuoi?... *(sospira)*  
*Met.* Rendimi al mio germano  
*Mal.* E abbandonar mi puoi? *(con passione)*  
*Met.* *(con tutta tenerezza, e guardandolo)*  
 Ti prego forse invano?  
 Per te... per me! — per quanto  
 Hai sacro... e m'ami... *(supplice volta a lui)*  
*Mal.* *(commosso)* Oh! incanto!  
 Chi ti resiste?—*(con isforzo)* Parti.  
 Vedi com' io so amarti...  
 Tutto a te immolo... il cor  
*Met.* E qui sarà indelebile *(toccandosi il cuore)*  
 Riconoscenza.  
*Mal.* *(con trasporto)* E amor?  
*Met.* *(dubbiosa)* Amor!...

a 2.

Già vacillo più non reggo,  
 Troppo barbaro è il cimento!  
 Ah! d'un caro affetto or sento  
 Quanto costa il trionfar!  
*Mal.* Senti... almen... talvolta... Oh Dio!  
 Un sospir... Metilde!... Addio!  
*Met.* Forse un dì... se il Cielo... Oh Dio!  
 Sii felice... pensa... Addio!

a 2.

Ah! d'un caro affetto or sento  
 Quanto costa il trionfar! *(Malek dà alcuni*  
*cenni a Kaled, e parte. Metilde sale a' suoi*  
*appartamenti).*

## SCENA VIII.

Accampamento de' Crociati

*Cavalieri, Soldati, Crociati di varie Nazioni, che posano l'armi e si uniscono in varii gruppi. Sentinelle.*

Coro. Di queste palme al piè,  
Del dì al cocente ardor,  
Al lungo faticar  
Cerchiam ristor.

Soldato della fè,  
Mai perder buon umor...  
Mai disperar.

Se brami trionfar  
Costante e lieto il cor  
Cerca serbar.

Soldato della fè  
V'è il ciel con te... per te.  
*(squilli di trombe: indi ripetuti dal campo, poi tamburri. Tutto è movimento. I Cavalieri e Soldati si scuotono, ascoltano, osservano.)*

Ma quale repente  
Di trombe squillar?...  
Confuso si sente  
Tumulto avanzar...  
È allarme lontano... *(prendendo le loro armi)*  
Andiamo, scopriamo... *(s' avviano)*

Ma a noi Lusignano  
Co' suoi già s' affretta. —  
Sire, che avvenne?

## SCENA IX.

*Dall' interno dell' accampamento Lusignano tutto armato con seguito de' suoi guerrieri.*

All' armi! alla vendetta!  
Sì, vendetta, o Crociati. Altra di pace  
Speme non v'è che la vittoria nostra.  
E giuri e patti audace  
Rompe il nimico, e il tradimento appresta,  
Dove manca virtù. Ma gli fia danno  
Il meditato inganno. A tutto il campo  
Voli ratto l'annunzio; e sia la guerra  
Di sterminio e di morte;  
Nè pace abbia la terra,  
Finchè mietuto dalla vostra spada  
Lo sciame vil degli Arabi non cada.

Della tregua il Saraceno  
Ha tradito già la fede:  
Avanzar vèr noi si vede  
Ei sorprendere ci vorrà.

Ma già nuovo si ridesta  
Nel mio cor desio di gloria  
Dove spera la vittoria  
Ei la morte troverà.

Coro E Malek potè!... *(sorpresi)*

Lus. *(con dispregio)* E sperate  
Da Malek voi fedeltà?

Crociati intrepidi,  
Si voli al campo:  
De' nostri fulgidi  
Acciari al lampo  
Vedremo pallidi  
Que' rei tremar.

E di vittoria  
Novelli allori  
Saranno premio  
Di que' sudori  
Che fede e gloria  
Faran versar.

*Coro* Della fede che ha tradito  
Ei punito resterà. (*s'avviano osservando*)

*Lus.* Ecco il nemico. — All' armi. (*Coro ripete avanzando*)

## SCENA X.

*Giosselino, precedendo un corpo di Guardie di Malek, che scende poi, e si ritira nel fondo.*

*Gioss.* Pace, pace, o compagni.

*Lus.* Giosselino!

*Gioss.* Sì: libero a voi riedo,  
Ed è meco Esmenardo: io lo precedo.  
Ma de' Crociati al duce  
Or chi di voi m'adduce?

*Lus.* Ei mosse incontro  
Agli attesi soccorsi.

*Gioss.* A lui ben cara  
Giunta sarà Metilde.

*Lus.* Assai più cara  
Invece a lui giunse la sposa

*Gioss.* Oh cielo!  
E Matilde? — E Malek?

*Lus.* Il traditore.  
Amarla ardisce.

*Gioss.* (Ahi! che pur troppo è vero)

*Lus.* Ma ritenerla invan spera l'altero.

a 2

*Lus.* » Da quel sembiante appresi  
» A sospirare amante  
» Sempre per quel sembiante  
» Sospirerò d'amor.  
» Da che di lei m'accesi  
» Perduta ho la mia pace,  
» E meno assai la face  
» Di gloria infiamma il cor.

*Gioss.* » Matilde! Oh Dio che intesi!  
» Come potrà costante  
» Al generoso amante  
» Resistere il tuo cor?  
» Perchè di te m'accesi,  
» Perchè perdei mia pace,  
» Se a me t'invola audace  
» D'un Arabo l'amor!

*Lus.* » Ma non fia mai che preda  
» Dell'arabo spregiato  
» La mia Metilde io ceda.

*Gioss.* » (Oh crudo avverso fato,  
» Resti al nemico, o rieda  
» Metilde io perderò.)

a 2

*Lus.* » Su dunque, amici, al campo,  
» Fremo, deliro, avvampo,  
» Io la ritoglierò.

*Gioss.* » (Per me non v'ha più scampo,  
» Morir, morire in campo  
» Solo per lei potrò.)

*Lus.* » Ardito mi rende,

» M' accende lo sdegno,  
 » La brama del Regno,  
 » La fiamma d' amor.  
*Gioss.* » (Già in petto s' accende  
 » Di Marte lo sdegno,  
 » Affetto più degno  
 » Di gloria d' onor.)  
*Lus.* » Su riedasi al campo  
 » Già fremo ed avvampo  
 » Già l' alma s' accende  
 » Di gloria e d' onor.

a 2

*Lus.* » È dolce a quest' alma  
 » Che aspetta vendetta,  
 » Il perder la calma  
 » Fra l' ire del cor.  
*Gioss.* » L' alloro, la palma,  
 » Vittoria m' aspetta,  
 » Ritorni la calma  
 » Nel povero cor.  
*Voci di dentro* — Viva Riccardo!  
*Lus.* Quai s' odon vicine  
 Voci di gioja?  
*Gioss.* A noi giunge Riccardo.

## SCENA XI.

*Coro di Crociati, poi Riccardo, indi Metilde  
 con Esmenardo.*

*Coro* Vien Riccardo. Viva il forte  
 Difensor di nostra fede.

Viva il fior d' ogni gagliardo,  
 Viva l' anglico lion! (*esce Riccardo*)  
 Sciolto al fin dalle ritorte,  
 Giosselino ecco a te riede,  
 Un compagno al gran Riccardo  
 A' Crociati un prò campion.  
 Or qual puoi soffrir ritardo?  
 Che più indugi la tenzon?  
*Ric.* Sì, tornerà, lo spero,  
 Della battaglia il giorno:  
 D' Asia il fedele impero  
 Per noi risorgerà.  
 Con teco, eroe guerriero  
 Con tanti prodi intorno,  
 Il suo splendor primiero  
 La nostra gloria avrà.  
 Oh! istante affrettati — ch' io voli al campo,  
 L' ira, onde avvampo più fren non ha.  
 Vedranno i perfidi  
 Vedran chi sono.  
 Perdonò chiedere  
 Dovran, pietà.  
 Di questa immagine  
 Il sol pensiero  
 Mi guida in estasi,  
 Gioir mi fa.  
*Coro* Vieni — combattere anela il core  
 Il tuo valore ci guiderà.  
*Ric.* Assai m' è grato ancora  
 Stringerti a questo seno, o Giosselino.  
*Gioss.* Signor, a te vicino  
 Io son felice appien.  
*Voci di dentro* Viva Metilde!  
*Ric.* Quai voci! Oh mia germana! (*verso Metilde*)

*Met.* O fratel! Generoso il tuo nemico *che viene)*  
Ti rende la sorella.

*Lus.* Or già pentito  
Del suo perfido inganno il Saraceno...

*Gioss.* Egli serba nel seno:  
Più ch' altri mai virtù, fede, e valore  
Da punir chi oltraggiar osa il suo onore.

*Met.* Malek serba sua fede.

*Ric.* E tu la serbi?

*Met.* E Riccardo a Metilde il chiede?

*Ric.* O suora!

Abbracciami, ed accetta  
Un illustre consorte.

*Met.* A me?... Chi?

*Ric.* Lusignano. E tu gradisci  
Del fratello la scelta, e al re ubbidisci.

*Lus.* (Oh mio trionfo!)

*Ric.* Andate.  
(a *Met.* che si ritira con *Gioss.*)

## SCENA XII.

*Riccardo e Lusignano.*

*Ric.* In campo or giunse  
Un Saraceno ambasciator che pace  
Viene ad offerirci.

*Lus.* È questo  
Qualche secreto perfido pretesto.

*Ric.* Rispettiam Saladino.

*Lus.* È Saraceno,  
E quel Malek...

*Ric.* Detesto  
Quest' eroe dell' Arabia.

Il solo egli è, che disarmò, che vinse  
L' invincibil Riccardo.

Me, vinto, dal furor de' suoi difese:  
Suo prigioniero, a libertà mi rese.  
Gratitudine, onore

Or d' attentar mi vieta a' giorni suoi.

*Lus.* Io vendicar saprò i miei torti e i tuoi.

## SCENA XIII.

Interno di un Padiglione.

*Vanno arrivando i Cavalieri i Templarj ed i  
Guerrieri Crociati. — In fine Riccardo a mano  
con Metilde e Damigelle, Lusignano, Giosselino,  
Esmenardo. — Riccardo sale poi sul suo Tro-  
no, più abbasso Metilde — Lusignano siede a  
canto. Giosselino e i Cavalieri a' loro posti.  
Intanto si canta il seguente*

*Coro* Aura mistica del Cielo  
Colla pace a noi discendi:  
Tu le nostre menti accendi,  
Deh! tu ispira i nostri cor.  
Nel momento in cui la sorte  
Della terra si decida,  
Ah! tu illumina, tu guida  
Della fede i difensor.

*Ric.* Araldi: si presenti *(escono due Araldi)*  
Di Saladin l' ambasciator. Voi stessi  
Principi illustri, capi de' Crociati,  
Venerandi ministri,  
Della pace che n' offre i patti udrete:

E ne deciderete. (tornano gli Araldi, che introducono Malek con turbante e tunica cangiati. Egli dignitoso si avvanza, guardando con avidità.)

Eccolo. — Quali sguardi!

*Met.* (agitatissima) (Ei stesso!... Oh Dio!)

*Lus.* Qual sospetto!

*Gioss.* (a Esmenardo) (Malek) (sottovoce)

*Malek avanzatosi riconosce Metilde* (Ah! l'idol mio!)

*Insieme*

*Met.* D' un invincibile  
Soave affetto  
O dolci palpiti  
Vi sento al cor.  
Geme quest' anima...  
Languet nel petto...  
Ma ognor nascondere  
Saprò l'ardor.

*Mal.* D' un invincibile  
Soave affetto  
O dolci palpiti,  
Vi sento al cor.  
Vola quest' anima  
Al caro oggetto...  
Frenare... ascondere  
Non so l'ardor.

*Gioss.* D' un invincibile  
Misero affetto  
Tacete o palpiti  
In questo cor.  
Pena quest' anima  
Languet nel petto

Frenare... ascondere  
Saprò l'ardor.

*Lus. Ric. Esm. e Coro.*

Quale invincibile  
A quell' aspetto  
Atroce fremito  
Mi sento in cor!  
Sentono

Turba quest' anim<sup>a</sup>  
quell' anim<sup>e</sup>

Crudel sospetto  
In sen reprimere

Non <sup>so</sup> il furor.  
sa

*Mal.* Al capo eccelso de' Crociati, a' suoi  
Compagni illustri, Saladino invia  
Salute e pace.

*Ric.* Purchè degna sia  
Dell' onor de' Crociati.

*Mal.* E de' Crociati  
Al più bel voto ei generoso cede.  
Una donzella della vostra fede  
Sia pegno della pace, e stringa il nodo  
D' una ferma amistà.

*Ric.* Come? — In qual modo?

*Lus.* Nodo esecrabil, empio!

*Mal.* Ne porgono or l' esempio  
Gl' Ispani Re, che spose a Saraceni  
Concesser figlie e suore. — Saladino,  
Che premiar, secondar vuol suo germano,  
Cede a Malek l' impero  
Della Siria e di Solima. Compagna



E sposa a lui vostra regal donzella  
Salga a quel trono, ed ella  
Rialzi il sacro tempio: al vostro culto  
Renda la tomba sospirata. — A lei  
Debba pace la terra

*Ric.* E fia costei?...

*Mal.* Metilde d' Inghilterra

*Riccardo, Lusignano e Coro.*

Metilde!

*Gioss.* (Ah! lo previdi!)

*Met.* (Oh cimento)

*Ric.* Che ardire!

*Lus.* E potrem noi soffrire!... (con fuoco)

*Esm.* Calma...

*Coro* Ai voti...

*Altri* Pace!

*Lus.* (con trasporto) Pace a tai patti  
C' imporrà Saladino!...

Metilde ad un Malek... E i dritti miei?...

*Mal.* Cessa. — Quai dritti ostenti? E tu chi sei?...

*Ric.* Crociati vi sarebbe  
Che al nodo assentirebbe?

*Gioss. e varj Croc.* Noi tutti...

*Esm.* (marcato) Anch' io v' assento.

*Mal.* (Respiro)

*Met.* (Oh! mio contento!)

*Lus.* A una crociata Vergine

Un Saraceno unito!...

*Esm.* Della consorte il rito

Egli seguir dovrà. (solennemente)

*Mal.* (Oh Cielo!)

*Met.* (Ecco il cimento!)

*Gioss.* Che fia?...

*Esm.* (marcato a Malek) Per lui rispondi?

*Mal.* (agitato) Ed io... tu... (a Met.)

*Esm.* Ti confondi?...

*Met.* (a Malek) Esitar puoi?

*Lus. e parte del Coro* Decidasi.

*Ric.* E sol così pretendere

Malek a lei potrà

*Ric.* Va: Malek si decida.

*Mal.* (deliberato) Decise

*Lus.* E giurar tu per esso vorrai?

*Met. e Gioss.* Di Matilde alla fede!...

*Mal.* Noi mai

Mai di core (a Met.) di fè cangerà (ai Crociati)

*Met.* Ah! di bene — ecco perdo ogni speme

*Ric. Lus.* Dunque mai sua Metilde sarà.

*Mal.* Nè tua mai sin ch' io vivo sarà. (a Lus.)

#### SCENA XIV.

*Agnese e i precedenti.*

*Agn.* O Crociati, un campion fra voi chiedo

Contro un vil seduttore.. Che vedo!

Qui Malek!...

*Tutti* (fuorchè Met. Gioss. ed Esm.) Ei Malek!...

*Agn.* Sì, l' indegno

Mi tradì, qui tradirvi ha disegno

*Mal.* Mentitrice!... e che ardisci?

*Agn.* (a Lus. e Crociati) Il punite:

Muoja...

*Lus. e Crociati.* Sì: — Muoja il rio traditor.

(snudando le spade.)

*Gioss.* Ah! che fate? (opponendosi si mette al fianco di Mal.)

*Met.* (oppressa) Io soccombo

*Ric.* (ai Crociati) Arrestate.

*Mal.* (\*) Lascia, o prode, io qui sto, qui li attendo;  
(\*) (a Giosselino)

Non temer

*Lus.* Coro ed Agn. Tu cadrai

*Ric.* (si mette avanti Malek) Non l'osate.

*Ric.* e *Gioss.* Io l'eroe che salvommi difendo  
Ed in lui de' Crociati l'onor.

*Esm.* E me udite, me in calma, o Crociati,...

*Parte di Coro* Trattiam pace...

*Altri* Sia guerra...

*Lus.* E di morte!

*Mal.* (snudando la scimitarra)

E tremenda sia pur vostra sorte.

Te primiero, o superbo, io disfido. (a *Lus.*)

Là Metilde sia premio al valor.

*Lus.* Verrò e trema.

*Met.* (a Malek) Ti calma, m'ascolta.

Ah! fra voi sia la pace una volta

Omai basta di guerra e d'orror. (a tutti)

*Lus.* Riccardo e Coro

No — sia guerra di morte e d'orror!

(movimento d'armati e squillo di trombe.)

*Insieme*

Odo già squillar d'intorno

Il belligero concento:

Di vendetta orribil voce

Chiama all'armi in suon feroce

Già di gloria  
angoscia il cor mi sento

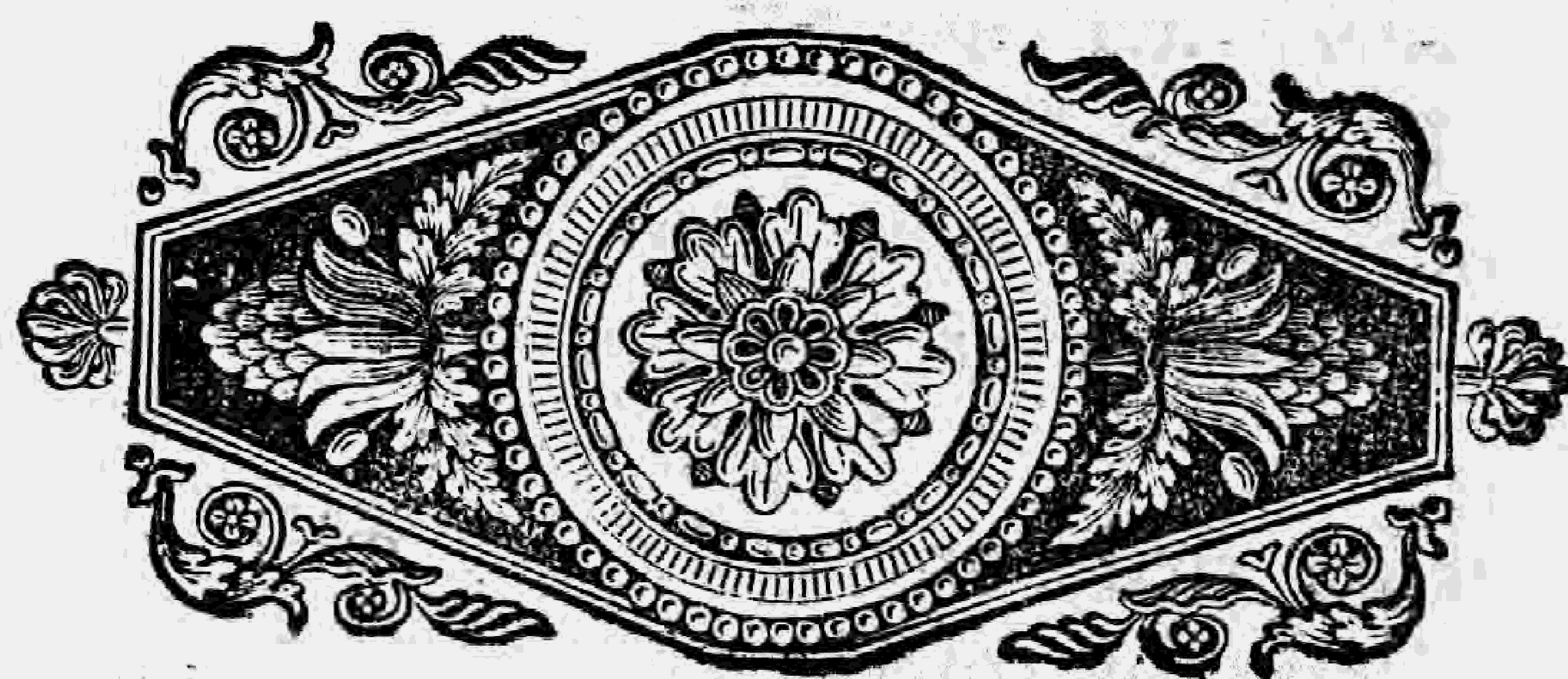
Avvampare e di furor  
Palpitare e di terror:

Là sul campo al gran cimento

Là t'attende il mio valor  
il suo

Minaccie, affanni, fremito — *Gioss.* accompagna  
*Malek; Esmenardo, Metilde* — Gruppo degli  
altri.

FINE DELL' ATTO PRIMO.



## Atto II.

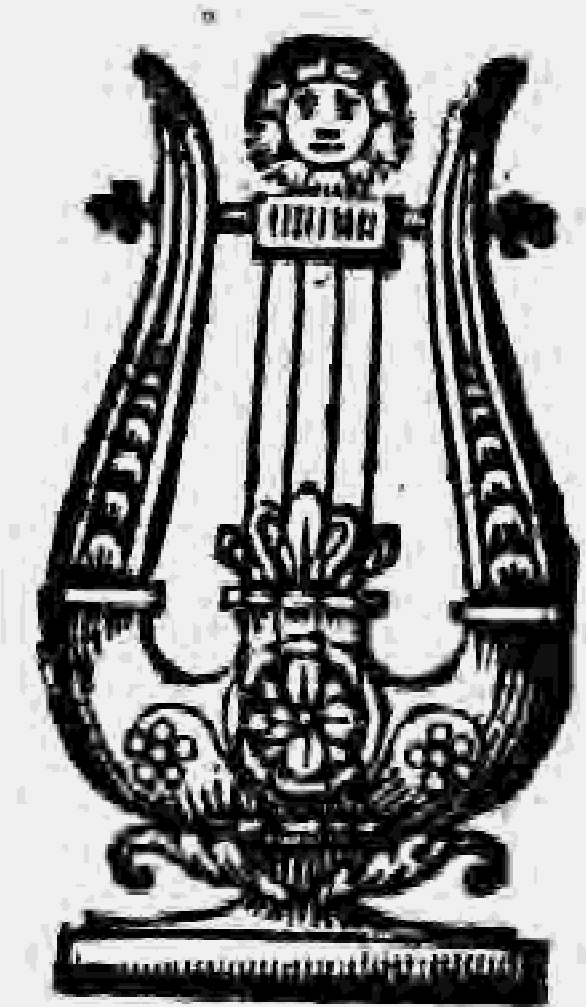
---

### SCENA PRIMA

Deserto in distanza, edificio diroccato.  
( È notte con Luna. )

*Durante il ritornello, s'ode una voce ripetere — Metilde! poi comparisce anelante, faticato, osservando, d'intorno Malek.*

**M**ETILDE!... Invan la chiamo... Invano in questo  
Spaventevol deserto,  
Io d'essa in traccia erro anelante, incerto.  
» Spande la luna il pallido suo raggio  
» Sopra d'un suol arido, nudo. — Invano  
» Spingo intorno,... lontano  
» L'avidò sguardo mio » Non c'è; nè scorgo  
Il solitario asilo dell' uom pio,  
A cui ricorse, e dove  
Da Lusignan... da me fuggì — Il ferale  
Silenzio è questo della tomba: e solo  
Qui nel notturno orrore  
Trema per lei, con me sospira amore  
Ah! ch'io ti vegga ancor  
Un'altra volta almen,



Idolo del mio cor... —  
 Un guardo tuo d' amor...  
 Chiamarti ancor mio ben...  
 Unirmi a un tuo sospir

E poi morir.

E nessun riede ancor de' fidi miei  
 Che d'essa in traccia aggiransi! — E di lei  
 Che sarà? Se... qual nera

Idea m' assal! — Non più vadasi; e seco  
 Almen perir (*musica lontanissima, voci confuse  
 di dentro*). Ma questo che dall'eco

Tremenda del deserto è ripetuto  
 Barbaro suon!... Quelle festose voci  
 Son segnal di vittoria de' feroci  
 Rapaci Beduini.

*Coro (in fondo al teatro)* All'arabo valor  
 Gloria ed onor.  
 Apprenda lo stranier  
 A cimentar,  
 Degli Arabi il poter  
 A paventar.  
 Ei nel deserto ognor  
 La tomba troverà  
 Il Beduino acciar  
 L'atterrerà — lo struggerà.  
 Di spoglie, di tesor  
 L'Arabo vincitor  
 Sue tende adorerà.  
 All' Arabo valor  
 Gloria ed onor! —

*Mal.* Misero lo straniero  
 Sorpreso da que' barbari! — E se... cielo!  
 Avvampo, fremo...gelo... (*si mette sotto un Aca-  
 cia in osservazione agitatissimo*)

## SCENA II.

(*I Beduini s'avanzano: alcuni d'essi sono cari-  
 chi di spoglie di Cavalieri Inglesi, e di loro armi  
 parte avvolte in Sacchi: due portano una donna  
 svenuta, coperta da un velo. Durante il Coro  
 la fanno sedere sopra di un sasso*).

*Coro* Ma oppressa dal terror,  
 Che la colpì, (*smania e fremito di  
 Malek*)  
 Oriente sembra ancor  
 Questa beltà,  
 Che allo straniero or or  
 Là si rapì.  
 Arrestiam qui,  
 Respirerà.  
 Quel suo languor,  
 Quel suo pallor  
 Più vaga ancor la fa.  
 Urride in Ciel non v'ha  
 Che tanto spiri — amor  
 Desiri — e voluttà!  
 Oh! chi l'avrà! (*Adel freme più ancora*)  
 In ciel si troverà  
 Colui che l' otterrà  
 La figlia dell'amor...  
 Di voluttà.

(*I Beduini s'accostano in cerchio alla donna  
 svenuta: n'alzano affatto il velo: si scopre:  
 è Metilde*)

*Mal.* (*riconoscendo Metilde si slancia verso i Be-  
 duini, snuda la Scimitarra, e con tutto il  
 furore*)

Tremi!... Sterminio!... morte! a chi toccarla,  
Chi guardarla oserà! — Metilde!...  
(*Alcuni Beduini volgendosi colle armi contro Adel*)

A te, audace! — Morte  
(*Altri cercando ferirlo e arrestarlo*) Morrai tu!  
*Mal.* (con voce di furore e minaccia) Sciagurati  
Morte a Malek—Adel?  
(*Tutti con terrore e racapriccio*) Malek—Adel!  
Allà ci salvi! (fuggono rapidamente)  
*Mal.* (inseguendoli) A mia vendetta un Dio,  
Perfidi, v' abbandona.

## SCENA III.

(*Metilde rinvenendo a poco a poco osservando e cercando risovvenirsi*)

Vivo ancor? — Che mi avvenne?  
E quel pio solitario!... e i miei compagni?  
Noi porgevam devoti  
In quell' eremo a Dio preghiere e voti...  
Uno io già ne compia... Su noi repente  
Piombâr tanti assassini... I Cavalieri  
Cadeano difendendomi... Che orrore! —  
Venni intanto rapita...  
Io mancai... più non vidi. — E chi alla vita  
Or mi rese? — E qual voce  
Sembrommi udir? — Mi scese qui... al mio core...  
Parea di riconoscerla—E qual altri (*intenerendosi*)  
Che Adel! e chi potria!  
Chi osato avrebbe? ov'è?—No! no: non sia  
Adel... S' io lo rivedo?... E ognor quel nome  
Dunque sul labbro! quell'aspetto in core!...

Misera... e quest'angustia! e quest'ardore!...  
O tu, che dici, Calmati... (con effusione  
rivolta al Cielo)

E l'Oceàn si calma,  
Accheta, o Dio quest' alma,  
Che t' implora.  
E se in me colpa è amore,  
Cangiami dunque il core:  
Consolami, o Signor...  
O fa ch' io mora.

## SCENA IV.

(*Malek-Adel con un braccio fasciato, agitato e Metilde*).

*Mal.* Metilde!...

*Met.* Ah! la sua voce!

È Adel!

*Mal.* Sei vendicata

*Met.* Per salvarmi

Te guidò il Ciel che mi protegge ancora.

*Mal.* (*osservando con ansia verso il fondo*).

E proteggerti ognora

Voglia il Cielo e serbarti... Ah!

*Met.* Tu sospiri!

Tu affannoso d'intorno il guardo giri?

*Mal.* O Metilde! Sinora io non avea

Conosciuto timor

*Met.* Tremar tu puoi?

*Mal.* Per te. — Non l'odi tu?

*Met.* (*con timore*) Che?

*Mal.* Minaccioso

Già freme il vento del Deserto... quelle

Nubi rossiccie... quella sabbia densa...  
Che da lunge s'innalza... la bufera! *(volendo alzare il suo braccio ferito per condurla, ne sgorga sangue dalla fascia)*

*Met.* Giusto Ciel! che fai? che fai? gran Dio *(atterrita?)*  
Qual sangue — *(veggendo la ferita: con emozione affannosa crescente)*

Adel, tu sei ferito! ch'io

Vegga... Ah!... Per me! — Lascia che almen...

*Mal.* *(con voce debole)* Soave

È il morire per te.

*Met.* *(con angoscia)* » Morir! — Ma a stento

» Tu ti reggi... Tu manchi!

*Mal.* *(cade sulle ginocchia)* D'un momento

» È il languore — Quel sangue... che perdei...

*Met.* » Oh Adel! — S'io ti dovessi

» Perder così! *(con tenerezza soffocata dai singulti ed ajutandolo a posar sotto l' Acacia).*

*Mal.* » *(teneramente)* T'incresceria! — Tu piangi?

» M'ami tu dunque?

*Met.* *(non contenendo la sua pass.)* » E allora che tu sei

» Presso forse a morir... per me, dovrei

» Io tacertelo ancor! »

*Mal.* *(con sorriso languido, e toccando il core)* Ah! qui!  
*(e s'appoggia ad un di lei braccio)*

*Met.* *(con grido)* Egli muore!

La grazia, la sua vita non negarmi:

Salvalo, giusto Ciel!... *(con fervore)*

*Mal.* *(con tutta espansione)* Vuoi tu salvarmi?

Giura che mia sarai...

Ed io rinasco allor.

Cedi a miei voti omai

Sarem felici ancor.

*Met.* O Dio! che umile adoro  
Io la sua vita imploro  
Rendi alla fè quel core...  
Degno di te, di me.

*Mal.* Dio, che Metilde adora,  
Con lei Malek t'implora:  
Parla per me al suo core  
Piegalò tu per me.

*Mal.* *(osservando Met. che resta nella più fervida orazione)*

Quel fervor... quello sguardo, quell'accento...

Tutto è celeste in te, Metilde. Io sento

Un emozione ignota. Una suprema

Dolce forza m' eleva, chi tu adori...

Ad adorare.

*Met.* *(con gioja)* È del mio Dio lo spiro  
Seguilo;... il segui, Adel.

*Mal.* Oh! sì.

*Met.* *(elevando le braccia al Cielo)* Respiro.

Or tu di me sei degno,

Or giuro, o mio tesoro,

Su questo sacro pegno

Che d' altri mai sarò.

*Mal.* Felice or moro

In seno al mio bene  
Di morte al momento.  
Celeste contento  
Rapisce il mio cor.  
Ancora felici

Ne rende la sorte  
Soave è la morte  
In braccio all' amor.

*Malek s'appoggia alla spalla di Met. Essa è fissa in lui e tranquilla. Breve silenzio. S'ode quindi il suono prolungato di un corno da un lato; poi altro differente dall' opposto.)*

*Met.* » Odi tu, Adel! *(al secondo suono)*

*Mal.* » Parvemi suon...  
Una voce da lontano » Metilde!

*Met. (scossa)* » Il mio nome! *(il secondo suono ripetuto)*

*Mal. (avendo ascoltato, e respirato)* Il segnal nostro!

*Met. (con isperanza)* » Ah! che il Cielo

» Sentì pietà di noi.

*Mal.* » Gente s' appressa

## SCENA V.

*(Da una parte Kaled e Saraceni. Dall'altra Giosselino con varj Cavalieri, Templarj, e Soldati che avanzano, accorrendo dal fondo.)*

*Mal.* » Saraceni!

*Met.* Crociati! Cavalieri *(alzando la voce)*  
» Accorrete... affrettate

*Gioss.* » Metilde!...

*Met.* » Giosselin!...

*Gioss.* » *(vedendo Mal.)* Malek! ferito!

*Kal.* » Signor!...

*Mal.* » Kaled! Amici miei

*Met. (esultante)* » Sarai  
» Salvo mio ben.

*Gioss. (reprimendosi)* *(Che miro e intendo mai!*  
*(si dividono: Met. parte con Gioss. e i Crociati,*  
*Mal. con Kal. e Saraceni.)*

## SCENA VI.

Padiglione come sopra.

*Riccardo, Lusignano, Crociati poi Esmenardo.*

*Ric.* Sì, Lusignano, al nuovo dì compiti  
Saranno i nostri voti:

*Lus.* Io vuo' primiero

In faccia al Saraceno  
Piantar la sacra insegna della fede.

*Ric.* E doppia avrai mercede:  
Gloria e Metilde...

*Esm.* Ella, o mio Re, di sposa  
Fede giurò all'Eroe  
Che la salvò.

*Lus. (con ira)* A Malek!

*Ric. (con ira)* E ardi! — Non fia  
Che mai tal nodo compiasi

*Lus.* No; mia  
Sarà Metilde di Malek ad onta

*Esm.* Malek ha in sen quelle virtù... che in vano  
Cerco in qualche Crociato... In Lusignano.

*Lus.* Ed io soffrir dovrò?

*Ric.* Calmati e pensa

A vincere Malek. Io te lo giuro  
Metilde sarà tua. Vivi sicuro  
Premio della vittoria

La mano sua ti dono:

Al fianco tuo di Solima

Io la porrò sul trono.

Tremi, se vile affetto

Chiude l'insana in petto;

Non le sarò fratello,

Mi proverà suo Re.

*Lus.* In me il desio di gloria  
S' accresce a questo dono:  
Al fianco mio di Solima  
Io l' addurrò sul trono.  
Spento col brando in petto  
Al rio Malek l' affetto,  
A me sarà più bello  
L' esserle sposo, e Re.

*Ric.* Non più si tardi: all'armi!

*Lus.* All'armi! Alla vittoria!  
L' empio Malek già parmi  
Vedermi estinto al piè.

*Ric.* Viva la croce! È questo,  
Questo è di guerra il grido

*Lus.* Suoni di lido in lido,  
Trionfi omai la fe'

a 2.

O Città delle Sante memorie,  
O Città degli eterni portenti,  
Sorgeranno le antiche tue glorie  
Torneranno a te i veri credenti:  
Sei tu sola dell' alme desiro,  
Sei tu sola del mondo sospiro:  
Sciolto il voto, di nostra vittoria  
Tu sarai la più bella mercè.

*Ric.* Viva la croce! È questo  
Questò è di guerra il grido

*Lus.* Suoni di lido in lido  
Trionfi omai la fè.

a 2.

Su presto — sia desto  
Di tromba lo squillo:  
Su sventoli presto  
L' eterno vessillo  
Il brando non posi,  
Non cessi la guerra,  
Se un sol degli odiosi  
Profana la terra,  
Che agli Arabi vili  
Sepolcro sarà. *(Ricardo parte)*

*Lus.* *(dopo essere rimasto alquanto penseroso)*

Mora Malek alfin!... Cada una volta.

Ad ogni costo, ad ogni modo. — Ah! tutto

Mi chiede la sua perdita. — Compagni

Al gran colpo trovai:

Al mio giusto furor s'immoli omai.

*Voci di dentro* Morte a Malek-Adel!

Chiedon quel sangue il Ciel, la fè, l' onor.

*Compariscono varii Crociati che cantano in*

*Coro* Morte a Malek-Adel!  
Mai posi la spada  
Sin ch'egli non cada.  
Di santo furore  
S' accende ogni core  
Trovarlo, ... punirlo...  
Ferirlo... svenarlo...  
Chi primo potrà!...  
Qual gloria 'n' avrà!  
Con lui degli Infedel  
L' Impero omai cadrà:



L' Impero della fè  
Risorgerà.

Morte a Malek-Adel.

*Lus.* Odi, o Solima quei voti: *(con foco e dignitoso)*

Dal tuo lungo duol respira

Il nemico tuo già spira:

Sacro a morte è il traditor.

Possa io primo al Saraceno

Trapassar nel seno il cor!

*Coro.* Sì, cadrà: sia ardito e forte;

Ma alle nostre spade, a morte

Ei fuggire non potrà.

*Lus.* Con qual gioja o miei prodi rimiro

Del mio foco vostr' anima accesa!

Sì, la santa, la nobile impresa

Fausto il Ciel secondare vorrà.

*(Coro ripete. Partono)*

## SCENA VII.

Monte Carmelo.

*Malek comparisce al fine del ritornello. Il di lui sguardo si fissa sul ritiro; si ferma, e con passione contemplando.*

È quello or dunque il suo soggiorno! In quelle

Solinghe e tristi mura

Del ciel, della natura

La più bell' opra dunque si rinserra?

Spariron dalla terra

Con lei candor, virtù, grazie ed amore...

Vergine omai non vanterà più un core

Del suo più bello — e quel bel core... Oh Dio

Quel bel core era mio!... Tutto! ed in lei

Tutto perdei. — Metilde!

Oh! tu non pensi adesso

Che il tuo povero Adel è qui, che bacia

La terra che premesti, che respira

L'aura che ti circonda... e che sospira. —

E tu non l'odi! Ma chi sa!... tu forse

Ora a me pensi. Ah quale

*(Preludio di Musica dal Tempio)*

Or da quel tempio sento

Per me novo concerto! *(odesi il seguente)*

## Coro di Solitarie

Chi fida in te sua speme,

No, mai, Signor, cadrà.

*La voce di Met.* Del misero che geme

Tu senti ognor pietà.

*Mal.* È dessa! — È dessa! — Il core

Ben conobbe la voce dell'amore *(colpito)*

*Met. e Coro* Proteggi chi t'adora

Consoli chi t'implora

Chi fida in te sua speme

No mai, Signor, cadrà.

*Met.* Di questo cor che geme

Senti gran Dio pietà.

*Mal.* Dio, che Metilde implora,

Odi mia voce insieme:

Di questo cor che geme

Senti, gran Dio, pietà.

*Kaled con varj Guerrieri, e Malek-Adel.*

*Kal.* Signor, guardati: move Lusignano  
Tacito a questa volta, e forte il segue  
Stuolo de' suoi guerrier.

*Mal.* (con impeto) Chi! Lusignano?  
Ah perfido! Comprendo il suo disegno  
Metilde quì l' indegno  
Viene a rapir — Ma invano — Si prevenga.  
S' involi a lui la preda. — Olà! atterrate  
Quelle porte, o miei fidi — Penetrate  
In que' recinti. — tu che la conosci,  
Kaled, va: la rapisci.  
Quì la reca — eseguisce — ed io fremendo,  
Quì l' inimico... e solo io basto, attendo.

(*Kal. e i Guerrieri atterrano la porta del Ritiro  
e v' entrano.*)

Vien, superbo! — A tua sciagura  
Trovì quì rivale e morte  
Traditore! Omai la sorte  
T' abbandona al mio furor.

(*Tumulto nel Ritiro; dal Tempio ne escono poi  
atterrite, tremanti, varie Solitarie supplici  
e fuggenti.*)

*Coro di Donne* Ah! che fate!... arrestate, crudeli!...  
E che osate!... tremate... infedeli!  
Il soggiorno di Dio rispettate  
Il suo folgor su voi piomberà.  
Trionfate, infedeli, esultate  
Ma un Dio giusto punir vi saprà.  
(*si porta Met. svenuta Kaled è al di lei fianco.  
Le Solitarie si ritirano esecrando i Saraceni*)

*Kal.* Ecco a te Metilde

*Mal.* Oh Cielo!

Svenne oppressa dal terrore  
Ma sì bella a' sguardi miei  
Ne' felici nostri dì,  
Mai sì bella amor l' offrì...  
Resa alfin a me tu sei

*Met.* Che facesti? (guardandolo con rim-  
provero e pena. *Compariscono varj Emiri  
e Guerrieri.*)

*Coro di uomini (verso Mal.)* Prence, affretta  
Avvampante di vendetta  
Co' suoi prodi Saladino  
Giunse in campo a trionfar.  
Ei t' attende per pagnar.

*Mal.* Saladin, — Metilde! — Oggetti  
De' miei soli e cari affetti  
Ridestarsi per voi sento  
Tutto in sen l' antico ardor.  
Io rivivo in tal momento  
Alla gloria ed all' amor.

*Coro di Uomini* Vieni in campo, Saladino  
Ti rivegga vincitor  
Lieto compia il tuo destino,  
Ti coroni poi l' amor.  
(*parte guidando Met. col seguito.*)

## SCENA IX.

*Riccardo con capi de' Crociati e Scudieri;  
Esmenardo, poi Agnese.*

*Ric.* „ Si, già ritorno  
„ Fa a noi vittoria. Un subito terrore  
3

» Sorprese il Saracen già vincitore.  
» Sparve Malek-Adel

*Esm.*

Come!

*Ric.*

» L'ignoro.

» Già i nemici piegavano. Su loro

» Colla riserva a piombar vò. *(avviandosi)*

*Agn.*

Esultate

» Fuggon dispersi, vinti gl' inimici;

» Malek-Adel perì!

*Esm.*

» Fia ver?

*Ric.*

» Che dici?

*Agn.* » De' Sicomori al bosco, solo a solo,

» Con Lusignan pugnava.

» Già ferito, atterrato, il rialzava,

» Ma ratto in quel istante

» Di Lusignano lo scudier, che cenno

» Dal suo Signore già n'avea, furtivo

» A tergo lo colpisce...

» E al suolo il Saracen cade e perisce.

*Esm.* » Oh perfidia!

E capace Lusignano

» Di tal viltà!...

*Agn.*

Arrestato

» Da Giosselino lo seudier, palese

» A tutto il campo il rese.

*Ric.* *(tremando)*

Infamia eterna

» All' assassino!

*Esm.*

Tardi conosciuto

» O Riccardo, tu l'hai. — Sacrificasti

» Metilde a lui. Rimorso ognor n'avrai. *(Ric. parte)*

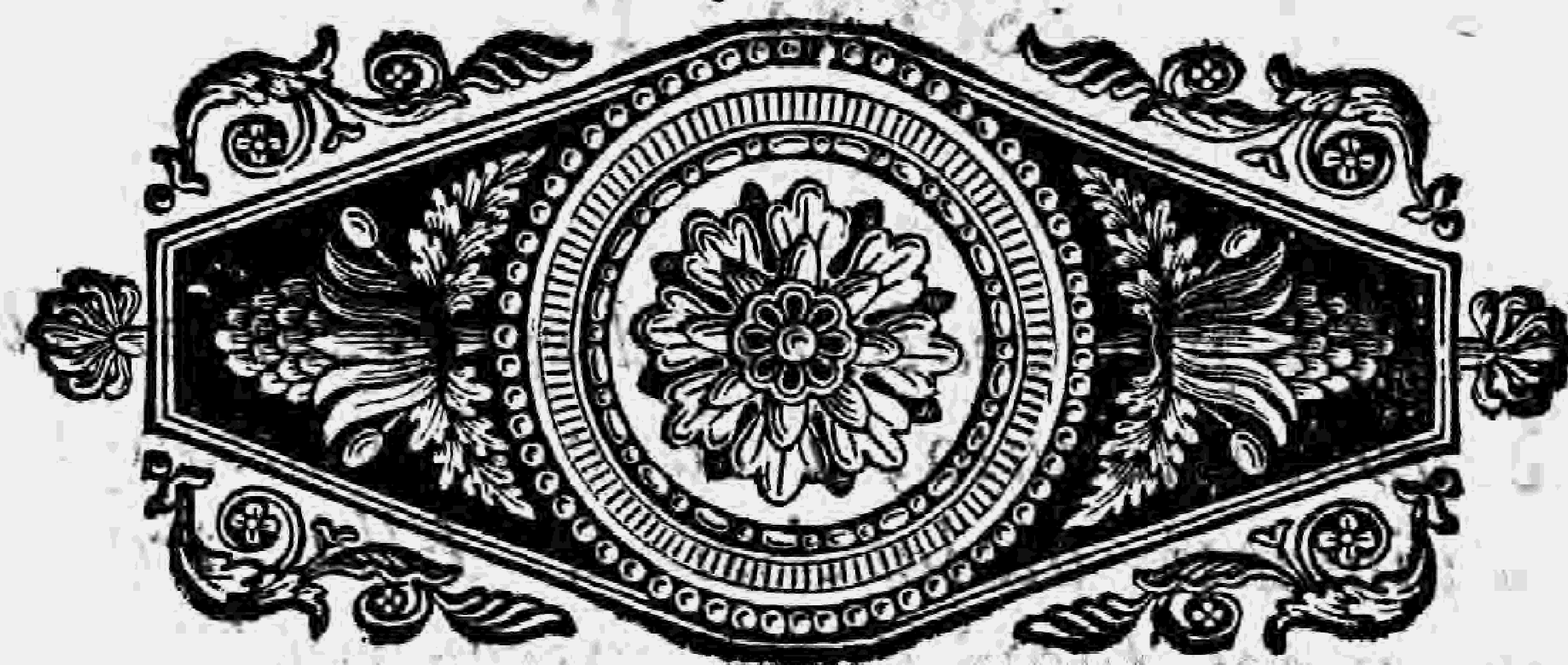
» E tu iniqua *(partendo e guardandola con fremito.)*

*Agn.*

Son vendicata omai

*(parte)*

FINE DELL' ATTO SECONDO



## Atto III.

### SCENA PRIMA

Accampamento come nell' Atto I.

*Soldati, Cavalieri Crociati, e Templari che attraversano il Campo di Battaglia esultanti, inseguendo i Saraceni. Musica guerriera, e*

*Coro*

**A**LZA i tuoi canti al Ciel

O popolo fedel

Canti di gloria

Della vittoria il dì

Risorse ancor per te

Malek-Adel perì:

Già l' Arabo fuggì:

Gloria alla nostra fè

Vittoria, vittoria

Trionfo alla fè.

*Metilde nella più esaltata disperazione. Il di lei velo è abbandonato, i capegli sventolano ne' di lei movimenti violentissimi. Ella trascorre il Campo quasi fuori di sè, osservando i cadaveri sparsi. Esmenardo la segue con varj Templari ed alcune delle sue Damigelle e cercano consolarla.*

*Met.* Adel!-Adel! — Lasciatemi non voglio  
Consigli: cenni più non odo. È vano,  
Ricuso ogni conforto:  
Non ve n'è più per me, poich' egli è morto!  
I vili l'hanno assassinato, e canti  
Osano alzar di gloria. — Traditori!  
Crociati indegni! — Fremo, inorridisco...  
Per la mia fè arrossisco.  
E quella... che assassini  
(*segnando nel delirio l' Assisa de' Crociati*).  
Osan portar... or già avvilita, quella  
Insegna io vo' strappar

*Esm. con Coro di uomini e donne*

Misera! arresta  
Che fai? Dov'è, Metilde, (*severo compassionevole.*)

La tua pietà, il tuo core!

*Met.* E dov'è Adel! — L'amore (*con tutta espressione*)  
M' additerà l' esangue spoglia: e allora,  
(*intenerendosi*)

A lui vicina... in seno a lui si mora!

E tu, uom pio, sensibile  
Ognora a nostre pene,  
Unisci le mie ceneri  
A quelle del mio bene,  
E là a pregare, a piangere  
Vieni per noi talor.

Addio (*scossa e risoluta*)

*Esm. con Coro di Donne*

T' arresta, senti  
Ah! dove corri, o misera!  
Virtù ti dia consiglio:  
Volgi il tuo core, il ciglio  
A un Nume di pietà.  
Ei calmerà quell' anima,  
Conforto ei ti darà.

*Met.* Calmarmi! — è un impossibile; (*amaramente*)  
Conforto! — E Adel è morto!  
Con lui morir lasciatemi, (*con disperazione*)  
La vita orror mi fa.

*Esm. e Coro* Calma il trasporto, o misera,  
Che delirar ti farà.

*Met.* (\*) Se ogni speme è in noi smarrita  
(\*) (*con tutta espressione*)

A che giova amar la vita?  
Per chi più respira un core  
Se per esso è spento amore?  
Morte sola ci consola,  
Che c' invola a tanto orror.

*Esm. e Coro* Dio pietoso, la consola;  
Tu l' invola a tanto orror  
(*parte seguita dagli altri.*)

*Capi e Soldati Crociati, Templarj confusamente fuggendo; indi Giosselino.*

**Coro** Oh terror!  
Ah! che dall' ombre a noi  
In tutto il suo furor  
Malek tornò.

Ah! chi da colpi suoi  
Salvar ci può?

**Gioss.** Crociati! Ove fuggite? Giusto il Cielo  
Della più rea perfidia vi punisce,  
E ratto la vittoria vi rapisce.  
» Quel vile Lusignano  
» Assassinar tentò Malck. Già spento  
» Ei lo credè, quando cader lo vide  
» Del suo scudiero infame  
» Sotto il colpo furtivo  
» La sua vittoria ei proclamò; ma vivo  
» Sorge Malek. Scontrò quel vil sul campo  
» E lo trafisse. Ei tutto vince — Oh! quale  
» Di là fragor! Qual turba di nemici...  
» Ciel! Riccardo e Malek.

*Da lontano si ode la voce di Malek, che escirà a suo tempo battendosi con Riccardo; indi Metilde, Esmenardo, Dame e Capi - Crociati da un lato, accerchiati dall' Esercito vittorioso Saraceno, con trofei e banda.*

**Mal.** Cedi alla sorte,  
Se non a me, Riccardo.

**Ric.** (*esce battendosi, Malek lo disarmo e atterra*)

Pria la morte...

Destin crudel!

**Templarj** (*con grido di orrore*) Cade Riccardo!

**Met.** (*arrivando*) Cielo!

Barbari! il fratel mio!

**Mal.** (*che avrà rialzato Riccardo, e preso per mano presentandolo a Met.*)

Libero e salvo abbraccialo

**Met.** (*colpita alla voce di Malek, e a stento credendo a se stessa*)

Gran Dio!

Tu!... Tu vivo! (\*) Ah! Fratel!

(\*) (*è per gettarsi in braccio a Malek, ma repente arrossendo, si slancia in seno di Riccardo*)

*Mal.*

Pace o Riccardo

*Esm.* Pace, o Sire*Mal.*

La vedi?

Intendi que' sospir?

*Gioss.*

Riccardo! Oh cedi!

*Tutti* Pace! Pace!*Met.*

Fratel!

*(supplice a Riccardo)**Ric.*

Non più, son vinto —

E tua sposa ella sia.

*Mal.* *(con tutta gioja)* Metilde!...*Ric.*

A' patti

Ch' ambasciator già c' esponesti

*Mal.*

Tutto

Per Metilde io concedo

Tu sei mia: tutto in te, tutto or possiedo.

Là dell' onor sul campo

Fama d' eroe cercai

La morte cimentai

Per meritarmi all'ôr.

Lieta riposo omai

Sui mirti dell' amor

*Coro di uomini e donne.*

Già trionfasti assai

Sul campo dell' onor:

Lieta riposa omai

Sui mirti dell' amor.

*Mal.*

Non più sospir mia cara

Non più timor, nè pene

Alfin ci unisce Imene

Sarem felici ognor.

E le nostr' alme

Nel sen d' amore

Celeste ardore

Avvamperà'

L' idea di tanto bene

Già mi rapisce il cor.

*(Coro ripete come sopra — Gruppi analoghi)*

FINE DEL MELODRAMMA.

